



ITR 2888

Tipo di risposta: Scritta

Al Presidente del Consiglio regionale della Lombardia

Oggetto: Aggiornamenti sulla realizzazione e sul completamento del percorso ciclopedinale sulla sponda occidentale del Lago d'Idro

PREMESSO CHE

Il Lago d'Idro costituisce uno specchio d'acqua condiviso tra la Provincia Autonoma di Trento e la Provincia di Brescia, caratterizzato da un rilevante potenziale turistico e naturalistico, nonché da una crescente attrattività per attività sportive, escursionistiche e di cicloturismo;

L'interesse per la valorizzazione sostenibile del lago e dei territori circostanti è legato alla possibilità di completare una rete ciclabile interregionale capace di collegare l'Alta Valle Sabbia con la Valle del Chiese e, attraverso essa, con le Giudicarie e la Val Rendena.

Il completamento di tale collegamento ciclopedinale è strategico per connettere i sistemi ciclabili della Lombardia e del Trentino con la dorsale nazionale "VenTo" (Venezia-Torino), favorendo così un flusso turistico sostenibile e un'integrazione territoriale di lungo periodo.

CONSIDERATO CHE

Negli ultimi dieci anni numerose iniziative istituzionali, parlamentari e consiliari hanno sollecitato la realizzazione di tale infrastruttura, evidenziandone l'importanza sia in chiave ambientale che economica.

A livello nazionale, già nel 2016 nell'interrogazione parlamentare n. 4/12989 (<http://aic.camera.it/aic/scheda.html?numero=4-12989&ramo=C&leg=17>) si richiamava la deliberazione n. 14 del 1° dicembre 2015 del Comitato paritetico per la gestione del Fondo Comuni Confinanti dove, pur rilevando l'impegno del Fondo per opere pubbliche di viabilità (come la galleria di Valvestino, gli interventi a Ponte Caffaro e Rocca d'Anfo), si segnalava la mancanza di investimenti destinati alla mobilità sostenibile, invitando il Governo a promuovere progetti di connessione tra le reti ciclabili regionali e la rete nazionale di ciclovie turistiche.

A livello provinciale trentino, il Consiglio della Provincia Autonoma di Trento ha approvato nel tempo diversi Ordini del Giorno che impegnavano la Giunta provinciale a collaborare con la Regione Lombardia e con la Provincia di Brescia per il completamento del collegamento ciclopedinale:

- Ordine del giorno n. 227/XV (27 luglio 2016), che invitava la Giunta a valutare le modalità tecnicamente e finanziariamente sostenibili per completare il collegamento Valle Sabbia – Lago d'Idro – Valle del Chiese;
- Ordine del giorno n. 273/XV (21 dicembre 2017), che impegnava la Giunta ad avviare un percorso partecipativo con le comunità locali, la Provincia di Brescia e la Regione Lombardia per la progettazione del percorso ciclopedinale del periplo del lago d'Idro;
- Interrogazione n. 117 del 14 dicembre 2018 (https://www.consiglio.provincia.tn.it/_layouts/15/dispatcher/doc_dispatcher.aspx?app=idap&at_id=971935) sul collegamento ciclabile Alta Val Sabbia – Valle del Chiese/Giudicarie. Nella risposta del Presidente della Provincia Autonoma di Trento, trasmessa il 29 aprile 2019, la Giunta riconosceva di essere a conoscenza degli atti e degli impegni assunti nella precedente legislatura – in particolare gli ordini del giorno n. 227/XV e 273/XV, la Convenzione approvata il 30

giugno 2016 e l'Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia, Provincia autonoma di Trento e Provincia di Brescia (DGP n. 1995 dell'11 novembre 2016). Pur con alcune precisazioni, la Giunta dichiarava l'intenzione di approfondire i contenuti e valutarne la piena attuazione, compatibilmente con le risorse del Fondo Comuni Confinanti. Tale risposta, seppur interlocutoria, confermava la persistenza di un impegno politico condiviso tra le istituzioni trentine e lombarde per il completamento del collegamento ciclopeditonale interregionale.

- Ordine del giorno n. 245/XVI del 6 agosto 2020 (https://www.consiglio.provincia.tn.it/_layouts/15/dispatcher/doc_dispatcher.aspx?app=idap&at_id=1521662), che sollecitava la Giunta trentina a promuovere un progetto interregionale per la valorizzazione del Lago d'Idro, con particolare attenzione al completamento del tratto occidentale (Valle del Chiese – Lago d'Idro – Valle Sabbia).

In risposta alle sollecitazioni politiche sopra richiamate, nella Convenzione per l'attuazione del Programma di interventi strategici per l'ambito Valle Sabbia, sottoscritta il 9 febbraio 2017, si introdusse un impegno generale alla promozione di un percorso ciclopeditonale sul periplo del lago d'Idro. Lo studio di fattibilità allegato allo schema di Accordo di collaborazione tra la Regione Lombardia, la Provincia Autonoma di Trento e la Provincia di Brescia stimava il costo complessivo dell'intervento, per circa 23,8 km di ciclabile, in € 10.018.000, prevedendo di attribuirgli carattere di priorità nel successivo periodo di programmazione del Fondo Comuni Confinanti (2019–2020).

Secondo notizie di stampa del novembre 2017, veniva stanziata la somma di € 3.200.000 (per metà a carico della Regione Lombardia e per metà dell'ATO) per la realizzazione del collettore fognario Anfo–Ponte Caffaro. In quell'occasione, il Presidente della Comunità Montana Valle Sabbia, dichiarò l'intenzione di realizzare contestualmente una pista ciclopeditonale immediatamente collegabile alla rete trentina. Tuttavia, nel 2023 il progetto risultava suddiviso in tre lotti (Ponte Caffaro–Anfo, Anfo–Idro, Idro–Vestone), ciascuno del valore di circa 3 milioni di euro, e il lotto Ponte Caffaro–Anfo risultava bloccato a causa di ricorsi civili presentati da privati cittadini (https://www.consiglio.provincia.tn.it/_layouts/15/dispatcher/doc_dispatcher.aspx?app=idap&at_id=3001866).

PRESO ATTO CHE

Il 15 maggio 2025, il quotidiano L'Adige titolava "La ciclabile avanza ma sarà incompiuta", evidenziando che, nonostante i progressi e l'imminente inaugurazione che sarebbe stata celebrata in pompa magna nel giugno successivo, resta da completare il tratto Anfo–Pieve di Idro, ostacolato da problemi di espropri e altre criticità. Lo stesso articolo riportava che la Provincia di Brescia aveva in previsione ulteriori lotti (Anfo–Idro–Vestone), stimando per ciascuno un costo di circa 3 milioni di euro.

RITENUTO CHE

L'idea di ciclo-pedonalizzare l'intero periplo del Lago d'Idro si scontra con le caratteristiche morfologiche e ambientali del lato orientale, compreso tra Vesta e Baitoni, dove la presenza di falesie a picco sull'acqua e habitat di pregio impone una tutela rigorosa del paesaggio e della biodiversità.

In tale contesto, ogni ipotesi di infrastrutturazione risulterebbe incompatibile con l'esigenza di conservare l'integrità ecologica e la naturalità assoluta del tratto, che costituisce un unicum per valore ambientale e panoramico.

È pertanto indispensabile che il collegamento ciclopeditonale interregionale venga garantito prioritariamente lungo la sponda occidentale, assicurando nel contempo che sul versante orientale vengano escluse opere invasive e garantita la massima trasparenza nelle procedure di pianificazione e valutazione ambientale, affinché le comunità locali e gli enti di tutela possano esprimersi in modo informato e partecipato.

Il completamento del percorso ciclopeditonale sulla sponda occidentale è invece essenziale per garantire la continuità del collegamento tra Lodrone, Ponte Caffaro, Anfo e Pieve di Idro, favorendo la connessione con la rete ciclabile del Trentino;

A giudizio dell'interrogante, quindi, il tratto occidentale e, in particolare, il completamento del segmento Anfo–Idro/Pieve di Idro, rappresentano la priorità strategica per assicurare un collegamento interregionale continuo e sicuro;

INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, LA GIUNTA REGIONALE E GLI ASSESSORI COMPETENTI PER CONOSCERE:

1. Quale sia il costo definitivo del primo tratto della ciclabile del Lago d'Idro (Ponte Caffaro – Anfo) specificando eventuali nuovi

costi non inizialmente preventivati.

2. Quali siano le origini, l'entità e la disponibilità attuale dei finanziamenti destinati al completamento dei tratti mancanti Anfo – Pieve di Idro – Vestone, e se tali risorse risultino sufficienti a coprire il fabbisogno economico complessivo stimato per l'opera.
3. Quali siano i costi previsti per affrontare i contenziosi legali generati dalle costruzioni sulle aree demaniali, gli espropri e la realizzazione dei lotti residui, specificando se esistano ancora ricorsi pendenti che potrebbero ostacolare l'avvio o il completamento dei lavori.
4. Quali siano le tempistiche per la progettazione esecutiva, la realizzazione, il collaudo e l'apertura al pubblico dell'intero collegamento ciclopedinale interregionale.
5. Quali rassicurazioni possa fornire la Giunta regionale in merito al mantenimento dell'integrità naturalistica del tratto orientale (Vesta – Baitoni), e se intenda assicurare la massima pubblicità e partecipazione nelle eventuali procedure di pianificazione o di valutazione di impatto ambientale, al fine di garantire trasparenza e tutela paesaggistica.

Firmatari

POLLINI Paola (M5S), 13/10/2025

Atto presentato il 13/10/2025 18:06:39